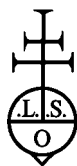


FRIEDRICH WILHELM JOSEPH SCHELLING

BRUNO
OVVERO
SUL PRINCIPIO DIVINO
E NATURALE DELLE COSE
UN DIALOGO

A cura di
CARLO TATASCIORE



LEO S. OLSCHKI EDITORE
2000

INDICE

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|--------|
| CARLO TATASCIORE, <i>Introduzione</i> | pag. | v |
| Scheda biografica | » | XXXIII |
| Bibliografia | » | XXXIX |
| Avvertenza | » | XLIV |
| F.W.J. SCHELLING, <i>Bruno ovvero sul principio divino e naturale delle cose. Un dialogo</i> | » | 1 |
| <i>Sommario</i> | » | 3 |

INDICE

FRIEDRICH WILHELM JOSEPH SCHELLING

BRUNO
OVVERO SUL PRINCIPIO DIVINO
E NATURALE DELLE COSE^a

UN DIALOGO

(1802)

^a Per un chiarimento preliminare sarà d'aiuto il seguente passo di Platone (*Timeo*, 68 e-69 a): Δύο αἰτίας εἶδη χρὴ διορίζεσθαι, τὸ μὲν ἀναγκαῖον, τὸ δὲ θεῖον, καὶ τὸ μὲν θεῖον ἐν ἅπασιν ζητεῖν κτήσεως ἕνεκα εὐδαίμονος βίου καθ' ὅσον ἡμῶν ἡ φύσις ἐνδέχεται [«E però bisogna distinguere due specie di cause, l'una necessaria, l'altra divina; e la divina cercarla in tutte le cose per procurarsi una vita felice, quanto la nostra natura lo consente»: trad. it. **PLATONE**, *Tutte le opere*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Firenze, Sansoni, 1983², p. 1128. N.d.T.].

SOMMARIO

SOMMARIO¹

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| A. Introduzione | p. 5 |
| I. Unità di verità e bellezza | |
| 1. Idea della verità | p. 6 |
| a. Differenza tra il conoscere eterno e quello temporale in generale | p. 7 |
| b. I presupposti del conoscere eterno | |
| a. L'imperfetto risultante dalla semplice considerazione temporale | p. 8 |
| β. Differenza tra la natura archetipa e quella produttrice | p. 10 |
| Applicazione di quanto sopra alla | |
| 2. Idea della bellezza | p. 11 |
| Conclusione: l'unità suprema di verità e bellezza | p. 13 |
| II. Analogo rapporto tra filosofia e poesia | |
| 1. Concetto del prodotto bello («la cui anima è un concetto eterno») | p. 14 |
| 2. Differenza tra il filosofo e il poeta | p. 17 |
| 3. Applicazione di questa differenza a quella tra i misteri e la mitologia | p. 18 |
| B. Esposizione della filosofia stessa (ma «non tanto di questa stessa, quanto del fondamento e del terreno su cui essa dev'essere costruita») | |
| 1. Determinazione del concetto di identità assoluta | p. 21 |
| 2. Applicazione di questa determinazione concettuale all'opposizione di ideale e reale | p. 24 |
| a. Unità di pensare e intuire. Quest'ultima | |
| b. = all'unità di finito e infinito | p. 27 |
| 3. Determinazione più precisa dell'unione di reale e ideale, finito e infinito nel concetto supremo | |
| a. Il concetto dell'unica (suprema) idea (l'idea di tutte le idee) | p. 28 |

¹ Aggiunto dal curatore dei *Sämmtliche Werke*, IV, Stuttgart-Augsburg, J.G. Cotta'scher Verlag, 1859, e poi riportato in *Schellings Werke*, a cura di M. Schröter, III, München, Beck'sche Verlagsbuchhandlung, 1927.

SOMMARIO

| | | |
|------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| b. | L'essere eterno delle cose = le idee | p. 30 |
| c. | Il concetto della finitezza intemporale (infinita) nell'Assoluto | p. 31 |
| 4. | In che misura l'unità suprema è anche principio del sapere | p. 36 |
| a. | Distinzione tra la coscienza assoluta e quella fondata (derivata) | p. 37 |
| b. | L'unità relativa nel sapere, che esige un'altra unità relativa nell'essere, nessuna delle quali è principio dell'altra | p. 38 |
| c. | Il concetto di idealismo assoluto | p. 39 |
| 5. | In che modo il finito esce dall'eterno | p. 40 |
| 6. | L'universo visibile | |
| a. | La compagine generale del medesimo | |
| a. | Deduzione dei corpi cosmici in generale | p. 43 |
| β. | Le dimensioni del corporeo | p. 46 |
| γ. | I tre gradi dell'inorganico, dell'organico e del razionale | p. 48 |
| b. | Deduzione del particolare | |
| a. | I corpi cosmici | |
| aa. | Il loro movimento | p. 49 |
| bb. | Ordine, numero e grandezza degli astri | p. 54 |
| cc. | Il sole | p. 56 |
| β. | Gli esseri organici | p. 59 |
| γ. | Deduzione della coscienza («a partire dall'idea dell'eterno stesso») | p. 61 |
| 7. | Il mondo della conoscenza | |
| a. | Rapporto tra intuizione e pensiero nell'Io. Derivazione della scienza geometrica | p. 69 |
| b. | Deduzione delle forme logiche. La logica mera scienza dell'intelletto | p. 71 |
| c. | Il modo supremo di conoscenza | p. 77 |
| | Ritorno al concetto di conoscenza assoluta e all'idea dell'Assoluto in generale | p. 79 |
| | Applicazione dell'opposizione di mondo reale e mondo ideale a quella tra il principio naturale e il principio divino | p. 81 |
| C. I | (quattro) indirizzi della filosofia (materialismo e intellettualismo, realismo e idealismo) nel loro rapporto con la filosofia assoluta (dell'identità), con una ricapitolazione delle principali idee di quest'ultima | p. 85 |